

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
L'ASSOCIAZIONE NAPLEST ET POMPEI
E L'UNITÀ GRANDE POMPEI

l'Unità Grande Progetto Pompei,
rappresentata dal Direttore Generale di Progetto del Grande Progetto Pompei

E

L'Associazione Naplest et Pompei¹,
rappresentata dal Presidente p.t., Dottoressa Maria Luisa Faraone Mennella

PREMESSO CHE

un gruppo di imprenditori con rilevanti iniziative in corso a Napoli Orientale costituiti nel 2010 il Comitato Naplest;

tale organismo, a latere ed insieme alle associazioni datoriali di categoria, ha ideato e proposto un Grande Progetto "Rigenerazione periferia orientale RI.PO. NAPLEST" a valere sui fondi POR 2007/2013;

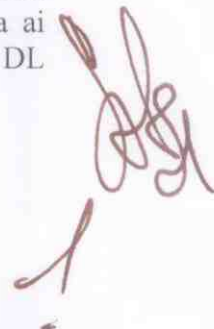
quest'ultimo Grande Progetto ha avuto il fine di abbracciare l'area portuale e retroportuale di Napoli e, nella stessa città, di pianificare interventi di riqualificazione urbana ed ambientale, potenziamenti delle infrastrutture logistiche ed azioni immateriali a sostegno delle PMI e di modelli di inclusione sociale, così indicando peculiari modalità di studio e di intervento di rigenerazione urbana, con schemi di approccio e procedurali del tutto innovativi;

il Comitato Naplest, nel protocollo firmato da tutte le istituzioni, le associazioni e gli enti locali, è stato anche delegato a rappresentare l'Unione Industriali di Napoli e l'ACEN nella Cabina di Regia dell'attuazione del Grande Progetto "Rigenerazione periferia orientale RI.PO. NAPLEST."

tale circostanza rappresenta l'unico caso in cui un'associazione privata, in un Grande Progetto Comunitario, ha avuto un ruolo di partenariato attivo con due enti pubblici di rilevanza come Comune di Napoli e Regione Campania;

nello stesso periodo, nel territorio confinante, il Governo Nazionale dava luogo al Grande Progetto Pompei, relativo alla conservazione dei siti archeologici vesuviani, patrimonio dell'umanità, ed alla valorizzazione degli stessi e di tutto il bacino circostante (la cosiddetta *Buffer zone*, che ricomprende nove comuni dell'hinterland napoletano) affidandone l'attuazione all'Unità Grande Pompei, all'uopo costituita ai sensi dell'articolo 1 comma 4 della L. 7 ottobre 2013 n. 112 di conversione del DL 91/2013;

¹Con sede in Napoli alla Piazza dei Martiri n. 30 - codice fiscale 95128140634



siè, quindi, prospettata la necessità di implementare e rilanciare l'attività già svolta dal Comitato Naplest, anche alla luce delle novità legislative introdotte dalla legge 164/2014 ("Sbocca Italia"), delle opportunità offerte dal POR Campania 2014-2020, e della costituzione della Città Metropolitana di Napoli – terza in Italia per abitanti ma prima per densità abitativa – la cui area orientale è composta proprio dal territorio che va da Napoli Orientale fino a Castellamare di Stabia ed alla Penisola Sorrentina.

nel luglio 2015, in perfetta continuità e sull'esperienza del comitato Naplest, si sono riuniti imprenditori qualificati e rappresentativi dell'intera area Metropolitana vesuviana costiera ed hanno dato vita all'Associazione Naplest et Pompei, dentro la quale è confluito lo stesso Comitato Naplest.

l'associazione Naplest et Pompei, in sinergia con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, ha lo scopo di promuovere lo sviluppo urbano ed economico del territorio rappresentato dall'Area Metropolitana Orientale Napoli est – Pompei e, quindi, l'area che contempla i quartieri orientali di Napoli fino a raggiungere tutto il territorio vesuviano ricadente nella *Bufferzone*.

OSSERVATO CHE

l'associazione Naplest et Pompei si occupa di:

- promuovere, predisporre ed accompagnare gli interventi infrastrutturali necessari per lo sviluppo urbano ed economico;
- incoraggiare le iniziative che assicurino la sicurezza e la legalità, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, compresa la Prefettura;
- sostenere gli interventi dei suoi aderenti nei complessi percorsi autorizzativi;
- rappresentare le esigenze dello stesso territorio, anche sul piano della vivibilità e del decoro, affinché vi siano adeguate risposte da parte della pubblica amministrazione;
- rendere visibili, congiuntamente ed in modo stabile, le iniziative in corso nell'area indicata con tutti gli strumenti di comunicazione abituali (sito web, partecipazione a fiere, etc);
- sviluppare studi e ricerche, piani strategici e di valorizzazione della porzione di territorio che contiene i quartieri orientali di Napoli, incluso tutto il territorio vesuviano costiero contiguo;
- sollecitare manifestazioni, anche con l'ausilio di sponsor privati, per lo sviluppo delle attività proprie e dei suoi aderenti, anche al fine di favorire l'adesione di altri imprenditori, condomini industriali, etc., presenti nella zona;
- dare impulso agli interscambi commerciali tra le aziende gestite dai membri nonché tra queste e le imprese presenti sul territorio;
- attuare iniziative volte ad incrementare l'attrattività complessiva delle città rientranti nella *Buffer zone*, incluse la qualità e vivibilità urbana di residenti e visitatori;
- moltiplicare le occasioni di scambio, intrattenimento e turismo;
- facilitare le procedure di Partenariato Pubblico-Privato, da attuarsi nell'area di riferimento, anche nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali ai sensi dell'art.43 legge 449/97;
- spronare la programmazione e realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità;

in ragione di tali finalità, l'associazione si propone di supportare imprese ed amministrazioni pubbliche nell'attivazione e nell'attuazione di strumenti di programmazione negoziata, compreso, tra gli altri, il contratto istituzionale di sviluppo, come previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 31 marzo 2011, n.88.

CONSIDERATO CHE

l'associazione conta, al momento, 32 associati, tra i quali CDPI immobiliare, ENI, Sistemi urbani (gruppo FS), Kuwait Petroleum, Marina di Stabia, GESAC.

all'Unità Grande Progetto Pompei (di seguito UGP) è stato affidato anche il compito di elaborare un Piano Strategico che comprenda gli interventi pubblici e privati, ritenuti indispensabili e strategici per la valorizzazione di dette aree, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Gestione, nominato ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della L. 7 ottobre 2013 n. 112 di conversione del DL 91/2013 e composto dal Ministro dei Beni Ambientali, Culturali e del Turismo, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alla Coesione nonché dal Presidente della Regione Campania, dal Sindaco della città Metropolitana di Napoli e dai Sindaci dei nove Comuni della *Buffer zone*;

l'UGP, per adempiere a questo compito, sta elaborando un Piano Strategico per il rilancio economico-sociale nonché per la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito UNESCO "aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata", nonché per potenziarne l'attrattività turistica;

a tale scopo l'UGP ha finora redatto i seguenti elaborati propedeutici e di indirizzo per l'elaborazione del Piano Strategico:

- Documento di Orientamento Parte I e II,

Documento di Orientamento Prime Indicazioni Operative,

Rapporto Preliminare sui Possibili Impatti Ambientali del Piano,

- Proposte per Possibili Interventi,
- Relazione Introduttiva ai Possibili Interventi;

il Piano deve prevedere:

a. quattro linee strategiche individuate dall'UGP:

- Linea strategica 1: miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti per migliorare vie di accesso ed interconnessioni con aree archeologiche;
- Linea strategica 2: recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
- Linea strategica 3: riqualificazione e rigenerazione urbana;
- Linea strategica 4: promozione di erogazioni liberali, sponsorizzazioni, forme di partenariato pubblico-privato, coinvolgimento di organizzazioni no profit nella valorizzazione del patrimonio culturale (in conformità della normativa Art Bonus L. 106/2014 e Sblocca Italia L. 164/2014);

da attuarsi attraverso le seguenti azioni:

- interventi infrastrutturali urgenti necessari a migliorare vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici, al recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi;
- interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana;
- azioni e interventi di promozione e sollecitazione di erogazioni liberali e sponsorizzazioni e la creazione di forme di partenariato pubblico-privato, nonché di coinvolgimento di associazioni ed organizzazioni no profit impegnate

nella valorizzazione del patrimonio culturale;

il Comitato di Gestione ha approvato nella seduta del 10 febbraio 2015 anche il proprio atto organizzativo, il quale, all'art. 1:

– comma 4 prevede che:

Il Comitato di gestione, su proposta del DGP, delibera sulla partecipazione dei soggetti senza diritto di voto ad avvenuta concessione del relativo apporto.

– comma 5 sancisce che:

L'apporto di cui sopra è individuato con riferimento alle seguenti soglie minime, tra di loro alternative, salva diversa disponibilità dei singoli soggetti a conferire apporti in forma cumulativa tra le ipotesi indicate, e secondo esigenze di funzionalità dell'Unità Grande Pompei di volta in volta determinate dal DGP in termini di professionalità e/o di necessarie modalità del conferimento dell'apporto;

- a) avvalimento di personale nella misura di almeno una unità distaccata a tempo pieno presso la struttura di supporto fino al 31 dicembre 2016, la cui professionalità sarà indicata dal Direttore Generale di Progetto in relazione alle esigenze di funzionalità dell'Unità Grande Pompei;*
- b) erogazione di contributo finanziario annuale non inferiore ad euro 10.000,00, secondo modalità che assicurino la tracciabilità della relativa operazione e siano atte a garantire l'esatta identificazione del soggetto donante;*
- c) fornitura di mezzi e dotazioni o soluzioni logistiche con valore complessivo di euro 30.000, per il periodo fino al 31 dicembre 2016. Tale valore andrà proporzionalmente ridotto in relazione all'anno solare da cui si avvia la partecipazione, ferma restando la data ultima del 31 dicembre 2016.*

ATTESO CHE

l'Associazione Naplest et Pompei ritiene che l'implementazione di un modello e di un programma di rigenerazione urbana, sviluppo economico e sociale per Napoli orientale non possa prescindere da una visione di macro area che comprenda anche la zona vesuviana costiera e il conseguente modello/programma debba essere ampliato all'area di Pompei ed alla *Buffer zone*;

nell'ambito degli studi e ricerche necessari al raggiungimento dei propri scopi, l'Associazione Naplest et Pompei ha deliberato, pertanto, di predisporre, in un'unica visione strategica, due masterplan relativi alla zona di Napoli orientale ed alla zona di Pompei e buffer zone, che con l'area di Napoli Est compongono l'intero settore Metropolitano Orientale;

l'associazione ha già predisposto il primo masterplan relativo all'area di Napoli Orientale con il quale, partendo dall'analisi strategica, si è individuato un programma di interventi e di azioni a breve ed a medio/lungo termine, finanziate prevalentemente con fondi pubblici nell'ambito di risorse disponibili o che potrebbero essere messe a disposizione;

questo progetto – basato su integrazione, concentrazione ed addizionalità delle attività da condurre – si propone di:

- creare le migliori condizioni di contesto per l'attrazione degli investitori e la realizzazione degli investimenti;
- individuare, programmare, progettare, e realizzare un set di infrastrutture necessarie allo sviluppo;

- agevolare gli investimenti privati e l'insediamento di nuove imprese, attuando leve finanziarie e strumenti di ingegneria finanziaria (costituzione di un fondo di sviluppo urbano con i fondi comunitari, regimi de minimis per piccole e medie imprese, etc.) e fiscali (rifi naziamento legge sulla zona franca, riduzione IMU, ora IUC);
- favorire gli investimenti pubblici e privati attivando procedure dedicate in materia urbanistica ed ambientale;
- migliorare, nel complesso, la sicurezza (attuazione di un progetto sperimentale a valere sul PON sicurezza) e la vivibilità dei luoghi e contrastare il degrado economico e sociale;

in coerenza con le scelte strategiche e le azioni attivabili per l'area di Napoli Orientale sono stati individuati anche taluni interventi di associati dell'Associazione Naplest et Pompei che, congiuntamente agli investimenti pubblici in progetti infrastrutturali ed azioni immateriali, sarebbero in grado di concretizzare, integrando la necessaria concentrazione ed addizionalità, la finalità pubblica di uno sviluppo urbano produttivo e sociale del territorio;

l'Associazione Naplest et Pompei sta predisponendo, con le stesse logiche operative e con finalità del tutto identiche e complementari a quelle per cui si sta redigendo il Piano strategico, il secondo masterplan riguardante l'area di Pompei e la sua *Buffer zone*;

l'Associazione Naplest et Pompei, cogliendo anche l'opportunità data dall'atto organizzativo del comitato in tema di apporti in natura, intende proporre di sfruttare il knowhow da essa maturato e collaborare, con avvalimento di personale e risorse, ai sensi dell'art. 1 comma 5 del citato Atto Organizzativo, alla redazione del Piano Strategico da sottoporre all'approvazione del Comitato di Gestione.

VISTE LE LEGGI

7 ottobre 2013 n. 112, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo;

29 luglio 2014 n. 106, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, c.d. "Art bonus";

11 novembre 2014 n. 164, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, recante misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive, c.d. "Sblocca Italia";

VISTO, ALTRESÌ,

L'Atto Organizzativo approvato nella seduta del Comitato di Gestione del 19 febbraio 2015,

CONCORDANO CHE

Articolo 1 (Premessa)

La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente protocollo

